

## Credito, le sofferenze di imprese e famiglie Bankitalia: su del 40%

### Allarme Adusbef. Cgia: tredicesime più leggere

DA MILANO GIUSEPPE MATARAZZO

Un equilibrio fragile. Per banche, imprese e famiglie. La crisi continua a farsi sentire e colpisce tutti in maniera diversa e trasversale. Con gli istituti costretti negli ultimi mesi a chiudere in parte i rubinetti del credito o a peggiorarne le condizioni, mentre le imprese e le famiglie fanno i conti con le difficoltà degli ordini, dei conti e dei redditi che generano maggiori difficoltà nell'onorare gli impegni presi. Così le «sofferenze» (i prestiti la cui riscossione non è certa da parte delle banche erogatrici) sono aumentate quest'anno - secondo quanto emerso dalle statistiche contenute nel supplemento «Moneta e banche» della Banca d'Italia - di quasi 30 miliardi di euro: sono passate dai 72,9 miliardi di fine settembre 2010 ai 102 miliardi di fine settembre 2011. Una crescita allarmante del 39,9%. Il peso più consistente (oltre la metà del totale) risulta a carico delle imprese, a cui risultano iscritti 66,6 miliardi a fine settembre 2011 (dai 47,6 miliardi a settembre 2010, +39,9%). Ma in evidente difficoltà sono anche le famiglie consumatrici con 24 miliardi (dai 16,4 miliardi di un anno prima, +46,3%) e infine le famiglie produttrici con 9,9 miliardi (7,8 miliardi a fine settembre 2010, +16,2%). In totale, nello stesso periodo i prestiti risultano in leggero aumento (+3,6%), passando da 1.914 miliardi di fine settembre 2010 a 1.984 miliardi di fine settembre 2011, evidenziando così un netto scarto fra il boom registrato dalle sofferenze e la timida crescita del credito erogato.

Dati e tendenze che preoccupano i consumatori: «È la prova provata di una crisi lunga e difficile che interessa soprattutto l'Italia» ma è anche la conseguenza di certe «allegre erogazioni del credito», attacca il presidente di Adusbef, Elio Lannutti. Si tratta di «prestiti che devono essere iscritti quasi totalmente a perdite nei bilanci delle banche», aggiunge l'Adusbef che chiede un monitoraggio (e anche delle sanzioni) sulle «sofferenze bancarie derivanti da

erogazioni ed affidamenti deliberati fuori dai criteri prudenziali sul merito del credito ad alcuni grandi gruppi industriali, da tempo decotti ma tenuti in vita da robuste iniezioni di denaro, mediante fidi incautamente rinnovati, se non aumentati».

Le difficoltà del momento non vedono spiragli neanche guardando la fine dell'anno con le agognate tredicesime. Secondo uno studio diffuso ieri dalla Cgia di Mestre infatti, rispetto al 2010, la tredicesima di quest'anno perde potere d'acquisto: «L'importo reale della tredicesima - sottolinea il segretario Giuseppe Bortolussi - sarà più leggero rispetto a quello percepito nel 2010: di 10 euro per un operaio, di 12 euro per un impiegato e di 25 euro per un dirigente. Queste leggere riduzioni sono dovute al fatto che nel 2011 gli aumenti contrattuali sono cresciuti meno dell'inflazione». La Cgia ne chiede la detassazione «completa o anche parziale, per i redditi inferiori ai 30/35.000 euro». «Pur essendo coscienti della situazione molto critica dei nostri conti pubblici - dice Bortolussi - sarebbe un segnale di fiducia molto importante da parte del governo. Credo che l'introduzione di questa misura riscuoterebbe fra l'altro il consenso di tutte le forze politiche - sociali e anche di coloro che dovrebbero farsi carico delle spese di copertura». Un *bon geste* che farebbe tirare una boccata d'ossigeno di fine anno alle nostre famiglie. Sperando poi in uno scatto risolutivo della ripresa per affrontare il futuro con maggiore serenità e fiducia.

### Le tredicesime

La perdita di potere d'acquisto calcolata tenendo conto dell'inflazione (+2,6%) e degli aumenti contrattuali (+1,8%) registrati quest'anno

#### OPERAIO SPECIALIZZATO

(retribuzione lorda annua: poco più di 20.000 euro)

TREDICESIMA	RISPETTO AL 2010	
1.197 euro netti	+21 euro nominali	-10 euro effettivi

#### IMPIEGATO

(retribuzione lorda annua: poco meno di 24.700 euro)

TREDICESIMA	RISPETTO AL 2010	
1.361 euro netti	+23 euro nominali	-12 euro effettivi

#### QUADRO

(retribuzione lorda annua: poco più di 48.500 euro)

TREDICESIMA	RISPETTO AL 2010	
2.496 euro netti	+38 euro nominali	-25 euro effettivi

Fonte: Cgia Mestre

ANSA-CENTIMETRI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Sofferenze delle banche | I prestiti la cui riscossione non è certa da parte della banca erogatrice



### Il 45% dei giovani di Confcommercio: serve più fiducia, la crisi si può superare

DA VENEZIA FRANCESCO DAL MAS

La crisi si può superare. Ne sono convinti 45 giovani imprenditori di Confcommercio ogni 100. Tuttavia, per il 77% i fattori che limitano la competitività delle imprese «sono diventati insostenibili». La causa? Il peso della pressione fiscale, il costo degli adempimenti amministrativi e le difficoltà di accesso al credito; 3 imprenditori su 5 sono invece convinti che bisogna puntare su formazione, innovazione e politiche a sostegno della famiglia. Il 50%, in ogni caso, vede fra 5-7 anni «un Paese migliore», secondo un'indagine presentata al quarto Forum di Venezia dei Giovani di Confcommercio, conclusosi ieri. Forum in cui si è discusso anche di sicurezza e di evasione fiscale. Per Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, «si può arrivare anche alla ridu-

Al quarto Forum di Venezia, Sangalli si è detto favorevole a provvedimenti che mettano al sicuro i conti pubblici: «Serve, anche una patrimoniale»

zione della moneta contante, purché si riducano i costi della moneta elettronica». «D'accordo - ha ammesso Raffaele Bonanni, segretario Cisl - ma al minor uso del contante deve corrispondere un abbassamento dei costi del denaro telematico da parte delle banche». Si è discusso anche delle prossime riforme del governo: Sangalli ha precisato che «qualsiasi provvedimento che possa mettere in sicurezza i conti pubblici va bene, anche una patrimoniale», dicendosi invece contrario a un ulteriore aumento dell'Iva. «Sono a favore della patrimoniale se si impegna a garantire che la spesa pubblica andrà nella direzione giusta», ha sottolineato Bonanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA